

URGENTE: SCHEDA d'ADESIONE all'o.d.g. del comune di Cava de' Tirreni per salvare la reggia di Carditello

Egregio Presidente della regione,

egregio Presidente della provincia,

egregio Sindaco, egregio Commissario Straordinario,

egregio Presidente del consiglio comunale, gentilissimi assessori e consiglieri,

l'associazione no-profit "**ORANGE reEVOLution** – cambiare se stessi per cambiare il mondo" **COMUNICA** che nella **seduta consiliare del 5 marzo 2012 il comune di Cava de' Tirreni ha approvato l'appello per salvare la reggia di Carditello**, cui vi chiediamo di aderire sottoscrivendo la scheda allegata e rinviandola al fax della nostra associazione e al fax del comune di Cava de' Tirreni, unitamente alla copia di un documento di riconoscimento del rappresentante legale del vostro ente d'appartenenza.

Tutte le schede d'adesione saranno consegnate al Ministro per i Beni e le Attività Culturali, al quale rivolgeremo, nel corso di un'audizione, la richiesta di utilizzare il diritto di prelazione per l'acquisto della reggia, ponendo fine all'indecorsa asta giudiziaria in corso.

L' APPELLO è rivolto A TUTTI gli ENTI PUBBLICI ed in particolare ai COMUNI ITALIANI, PER SALVARE LA REGGIA DI CARDITELLO, monumento di straordinario valore storico-artistico ed architettonico, dalla criminalità organizzata.

La sottoscritta, arch. Raffaella Forgione, come presidente dell'associazione "ORANGE reEVOLution" **AUSPICA** che la **vostra ADESIONE possa portare all'acquisizione da parte del Ministero della reggia affinché sia restaurata, aperta al pubblico e trasformata in risorsa economica**, nel rispetto dei suoi vincoli ambientali ed architettonici. La funzione pubblica delle nostre istituzioni comprende lo sviluppo della cultura e la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione, come recita l'**art. 9 della Costituzione**.

Vi chiediamo semplicemente un'adesione, che però ha il significato di un atto politico forte a sostegno dei principi della Costituzione!

PROGETTO

L'associazione "Orange ReEVOLution", che ha promosso tramite il proprio gruppo Facebook una petizione internazionale in 4 lingue (italiano-inglese-francese e spagnolo), giunta in 60 giorni a circa 6000 firme, PROPONE:

- 1. che la reggia resti PATRIMONIO di TUTTI** con i suoi eccezionali caratteri formali/storici/culturali, e che sia gestita da un consorzio di enti pubblici, in quanto bene vincolato;
- 2. che i primi enti pubblici a farsi avanti in questa straordinaria cordata di salvataggio siano i comuni campani;**
- 3. che dalla Campania, terra martoriata dai rifiuti tossici, venga una vera rivoluzione culturale, con un nuovo modello di sviluppo dell'economia, fondato sulle risorse architettoniche, archeologiche, storico-artistiche ed ambientali;**
- 4. che la gestione delle strutture, con gli annessi terreni, sia trasparente e quindi affidata ad un comitato composto non soltanto dagli amministratori degli enti consorziati, ma anche da associazioni no-profit, che abbiano nel loro statuto la tutela dei beni culturali – come la sottoscritta proponente - e rappresentanti del Ministero dei Beni culturali, nell'interesse della collettività;**
- 5. che gli enti che partecipano a questa cordata di salvataggio formino la RETE della REGGIA**, con percorsi turistici collegati sia dal punto di vista informativo che logistico;
- 6. che la reggia non possa essere ridotta all'ennesimo albergo, centro benessere o qualsiasi altra funzione prevalentemente ricettiva, che snaturi la storia dei luoghi; che sia restaurata ed aperta al pubblico, inserendola in un percorso turistico organizzato ad hoc dedicato ai 22 siti e residenze reali borboniche in Campania;**
- 7. che la reggia con i suoi terreni sia innanzitutto museo di se stessa, sede di convegni e luogo di esposizioni, raccolte e collezioni d'opere d'arte, con un orto botanico per le bio-diversità, ed al contempo recuperi la sua funzione di fattoria modello, adeguata a moderne esigenze, trasformandosi in un centro d'eccellenza all'avanguardia per lo studio e la**

sperimentazione di tecnologie da fonti rinnovabili applicate all'agricoltura, e di tecniche per il risparmio energetico applicato al patrimonio architettonico, cui ogni cittadino italiano possa rivolgersi per ricevere informazioni.

Qui potete leggere un articolo sul Fatto quotidiano, che descrive la nostra iniziativa:

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2012/02/23/petizione-salvare-reggia-carditello-comuni-mettano-insieme/193389/>

BREVE HISTORIA

Nella Campania felix, ad appena 4 chilometri dal centro di San Tammaro (CE) sorge la reggia realizzata nel 1784 da Ferdinando IV di Borbone, il quale affidò la costruzione del complesso all'architetto Francesco Collecini, allievo del Vanvitelli e valido aiuto per il parco e l'acquedotto carolino della vicina reggia di Caserta. La real tenuta di Carditello, istituita da Carlo III nel 1744 per allevare cavalli, fu ampliata e trasformata in una fattoria, vera azienda modello per la coltivazione del grano e l'allevamento di razze pregiate di cavalli e bovini, circondata da boschi, pascoli e terreni seminativi, per una superficie di 6 305 moggia capuane, ovvero di circa 2 100 ettari.

Nel 1920 gli immobili e l'arredamento furono trasferiti dal Demanio all'Opera Nazionale Combattenti ed i terreni furono lottizzati e venduti, mentre il fabbricato centrale con i quindici ettari circostanti, divennero proprietà del Consorzio di Bonifica del Basso Volturno, un ente regionale che si è indebitato con il gruppo Banca Intesa (in origine Banco di Napoli) ed è fallito: il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha avviato la vendita all'asta del complesso monumentale. La base d'asta era di 25 milioni di euro, ma dopo due sedute in data 20 ottobre e 10 novembre 2011, andate deserte, il prezzo-base d'asta prevista per il 15 marzo 2012, sarà di 15 milioni di euro, e se questa udienza dovesse andare deserta, ve ne sarà un'ennesima il 29 marzo, che consentirà un ulteriore ribasso del 25%: la reggia potrà essere acquistata per 10 milioni e mezzo di euro!

Intanto collezionisti e malavita hanno saccheggiato 'ad arte' il palazzo reale, facendo asportare pilastri di balaustre, caminetti, mattonelle, acquasantiere, lastre di marmo e stemmi, nell'indifferenza delle istituzioni preposte alla tutela e nel silenzio assordante del mondo della cultura. Gli affreschi di Jacob Philip Hackert, gli stucchi e le decorazioni sono portati via dalle infiltrazioni d'acque meteoriche: la memoria storica dei luoghi sbiadisce lentamente.

Eppure persiste il ricordo di un **connubio perfetto tra architettura e paesaggio**, che ancora s'intravede nell'attuale immagine martoriata e saccheggiata della reggia, e che la farà risorgere.

La criminalità organizzata e' in attesa dell'asta pubblica, magari per fare la sua migliore offerta! E tutti dovremmo attivarci per impedirlo, perché San Tammaro non continui ad essere la terra senza speranza di Gomorra, il luogo-emblema del saccheggio materiale e spirituale dell'Italia, ma diventi il **fulcro della rinascita e del riscatto della nostre terre del sud e dell'Italia tutta**.

Qui il link della petizione:

<http://www.causes.com/causes/645106-petizione-per-salvare-la-reggia-di-carditello>

ALLEGATI

- Scheda d'adesione.
- O.d.g. Carditello
- Immagini Carditello

Cordiali saluti.

Arch. Raffaella Forgione
studio: Via G. Nicotera 87 – Napoli
P.E.C. raffaella.forgione@archiworldpec.it
e-mail xforgio@tin.it
tel.-fax 081.0786966
Cell. 339.1726653

Il nostro blog: <http://orangereevolution.blogspot.com/>

Il nostro gruppo Facebook: <http://www.facebook.com/groups/rivoluzione.arancione/>